



Advanced Intelligence, Protection, Antifraud.

Intervistiamo Gerardo Costabile, Amministratore delegato di DeepCyber, azienda del Gruppo Maggioli specializzata in cyber threat intelligence e cyber security.



Costabile, di cosa si occupa DeepCyber?

DeepCyber (www.deepcyber.it) è una azienda specializzata, made in Italy al 100%, che si occupa di cyber threat intelligence per grazie imprese, corporate, pubblica amministrazione, fornendo sia consulenza che soluzioni tecnologiche e servizi ad alto valore aggiunto.

Secondo lei, perché è sempre più importante la collaborazione pubblico privato nel settore militare della cyber security?

La collaborazione tra il settore pubblico e privato nel campo della cybersecurity è fondamentale per una serie di motivi. I principali sono almeno due: la **condivisione delle informazioni** può essere reciprocamente utile. Attraverso la collaborazione, entrambi i settori

possono condividere informazioni e avvisi su minacce emergenti, attacchi in corso e le migliori pratiche di difesa. Il secondo motivo è legato alla **risposta agli attacchi cyber**: in caso di attacco cyber di grande scala, la collaborazione tra il settore pubblico e privato può accelerare la risposta all'incidente e minimizzare l'impatto dell'attacco.

Come può l'intelligence militare avere un contributo di valore da parte di esperti del settore? Può essere importante e strategico unire le competenze?

L'intelligence militare può trarre un enorme valore dalla collaborazione con esperti del settore privato in molteplici modi. Prima di tutto, il settore privato ha in alcuni ambiti una forte **expertise tecnica**. Queste competenze possono essere estremamente utili per l'intelligence militare, aiutando a identificare, prevenire e rispondere efficacemente alle minacce cyber. Gli esperti del settore privato sono spesso tra i primi a identificare nuove minacce e tecniche di attacco. Attraverso la collaborazione, possono condividere queste informazioni con l'intelligence militare, permettendo una risposta più rapida e efficace.

L'altro motivo è legato all'**innovazione**: Il settore privato è spesso all'avanguardia nell'innovazione tecnologica, inclusa la creazione di nuovi strumenti e soluzioni per la difesa cyber. L'intelligence militare può beneficiare di questa innovazione, adottando nuove tecnologie e approcci per migliorare la propria capacità di difesa.

Potrebbe essere utile unire cyber security civile e militare con le potenzialità dell'intelligenza artificiale per creare una maggiore pervasività e completezza dell'analisi?

Assolutamente sì, **l'intelligenza artificiale (AI) ha un potenziale enorme** per migliorare la capacità di analisi sia nel campo della cybersecurity civile che militare. L'unione di cybersecurity e intelligenza artificiale può portare a diversi benefici. L'AI può gestire e analizzare enormi quantità di dati molto più rapidamente ed efficacemente di quanto possano fare gli esseri umani. Questo può aiutare a identificare rapidamente le minacce, a rilevare i modelli e a prevedere gli attacchi prima che accadano. Inoltre, l'AI può essere addestrata a riconoscere i comportamenti normali e quindi a identificare e segnalare qualsiasi anomalia. Questo può aiutare a rilevare gli attacchi iniziali o in corso che potrebbero altrimenti passare inosservati. Un altro punto a favore di questa strategia è legato all'automazione delle risposte: l'AI può aiutare a automatizzare le risposte agli attacchi cyber, accelerando il tempo di reazione e riducendo il potenziale danno di un attacco. Una motivazione più frontiera è invece **l'intelligenza predittiva**: l'AI può utilizzare i dati storici per prevedere e prevenire futuri attacchi cyber. Questo può aiutare le organizzazioni a prepararsi e a proteggersi meglio dalle minacce future.

Unire le competenze di cybersecurity civile e militare con le potenzialità dell'AI potrebbe creare un ecosistema di sicurezza molto più robusto e resiliente. Tuttavia, è importante notare che come l'AI può essere utilizzata per la difesa, può anche essere utilizzata dagli aggressori per condurre attacchi più sofisticati. È quindi fondamentale considerare questi fattori nel progettare e implementare soluzioni di cybersecurity basate sull'AI.



SOCIETÀ

TRA ANTIMAFIA e PREVENZIONE

Il progetto “Liberi di scegliere”

Luigi GARRÌ

“

LIBERI DI SCEGLIERE

*Il programma, a tutela di
donne e minori, favorisce la
scelta di una vita lontano dalla
'ndrangheta*

”



‘NDRANGHETA

La Calabria, secondo la moderna sociologia, è una delle regioni dove si osserva la tradizionale presenza della criminalità organizzata. Una regione, cioè, dove una delle mafie – la 'ndrangheta – è nata e dove tuttora è presente in modo radicato. Una presenza violenta, endemica e asfissiante, che si ripercuote negativamente su ogni aspetto del vivere civile. Immaginate, allora, alcuni comuni dove, a mente dei numerosi fatti di cronaca, l'appartenenza alla 'ndrangheta sovente non è percepita come disvalore. Paesi dove, talvolta, essere arrestati è motivo di vanto, quasi una medaglia al valore per la propria carriera criminale. E ancora, immaginatevi il Presidente di un Tribunale per i Minorenni – quello di Reggio Calabria – che si rende conto del preoccupante, costante coinvolgimento di minori in episodi gravissimi quali omicidi, spaccio di stupefacenti, faide, aggressioni alle Forze dell'Ordine, sequestri di persona, *racket* a imprenditori, supporto a latitanti. Raffiguratevelo, nella vostra mente, mentre nel suo ufficio analizza meticolosamente fascicoli su fascicoli, sino a rendersi conto di una dirompente verità: molti dei cognomi su quegli atti giudiziari sono sempre gli stessi, e sono quelli delle famiglie di 'ndrangheta di maggior rilievo. Si ripetono ciclicamente, quasi come una sorta di passaggio di consegne della cultura 'ndranghetista, di padre in figlio.

Ebbene, è proprio in questo contesto, in cui di fatto molti figli ereditano la cultura criminale mafiosa dalla famiglia d'origine, il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, a partire dal 2012, ha posto in essere attività sempre più strutturate, al fine di spezzare questo schema ricorrente. Il Dottor Roberto Di Bella, all'epoca Presidente del Tribunale, ha intuito l'esigenza di intervenire per porre un freno in modo sistematico ai modelli educativi mafiosi, e in particolare ogni qualvolta essi mettano a repentaglio il corretto sviluppo psico-fisico dei figli minori. Esattamente, per intenderci, allo stesso modo con cui si interviene nei confronti di genitori violenti o maltrattanti.

“LIBERI DI SCEGLIERE”

Da queste premesse ha avuto origine il progetto "Liberi di Scegliere". L'obiettivo del progetto lo si evince chiaramente già dal nome: offrire al minore una alternativa di vita libera e non vincolata alla cultura criminale del contesto familiare di provenienza.

Ma in cosa consiste il progetto?

Sul piano giuridico si tratta della adozione, da parte del Tribunale per i Minorenni, nei casi di riscontrato pregiudizio, di provvedimenti di natura civilistica di limitazione o decadenza dalla responsabilità genitoriale ex artt. 330 e ss. del codice civile e/o in misure amministrative per minori con condotta irregolare ai sensi dell'art. 25 del R.D.L. 20 luglio 1934 n. 1404. Tali percorsi di rieducazione, sempre individualizzati e attagliati al caso di specie, si prefiggono l'obiettivo di censurare e destrutturare l'indottrinamento mafioso, dando ai ragazzi l'opportunità di sperimentare alternative culturali, psicologiche e sociali nuove. Ne può conseguire, inoltre, il temporaneo allontanamento dalla Calabria dei minori, attraverso il loro inserimento in case-famiglia o, di recente, anche in famiglie di volontari. Ma è accaduto di più. Il progetto ha intercettato anche la richiesta di aiuto di molte madri che, provate da lunghe carcerazioni loro o dei figli, oppure dalle morti dei congiunti, hanno iniziato percorsi di collaborazione con la giustizia con l'obiettivo di sottrarre i loro figli alla sofferenza di un destino altrimenti ineluttabile. Alcune donne, infatti, espiata la pena per gravi reati e ancora sofferenti per la lunga carcerazione, hanno chiesto di essere aiutate a trovare una sistemazione logistica e lavorativa al di fuori della Calabria al seguito dei figli già allontanati/tutelati dal tribunale per i minorenni. Le tappe di questo percorso sono state molteplici. Un primo tassello formale

